

studi di ragioneria che, dopo l'impulso dato loro dalle teoriche carboniane, sono saliti a tale altezza ed hanno assunto tale estensione da costituire un primato ammesso e riconosciuto dell'Italia di fronte alle altre nazioni.

Ma questo personale addetto alle ragionerie delle Prefetture se è buono, è però insufficiente per numero. Inoltre esso ha una carriera molto ristretta e limitata ed è anche, diciamolo pure, tenuto, di fronte ad altro personale in uno stato di inferiorità morale che non è punto giustificato nè dalle funzioni che gli sono affidate, nè dal corredo di studi che ad esso si richiede. Di qui un certo malcontento ed una certa agitazione che si è manifestata fra questo personale in ogni parte d'Italia e di cui si è sentita l'eco anche recentemente, in questa Camera.

Ma facendo anche astrazione da questi pur legittimi interessi del personale, l'insufficienza numerica del personale stesso arreca gravissimi danni alla pubblica amministrazione, perchè quei compiti gravi ed importanti che alle ragionerie prefettizie sono affidati non possono certo, con un personale così scarso, essere sufficientemente esauriti; e noi vediamo infatti nella pratica che la revisione dei rendiconti procede molto lenta, giunge tardiva e talvolta anche incompleta ed inefficace.

Così, quando recentemente le inchieste fatte in alcuni dei maggiori Comuni d'Italia hanno messo in evidenza tante e così gravi irregolarità anche in questa Camera, come nel Paese, si è domandato come mai queste irregolarità abbiano potuto effettuarsi e rinnovarsi per un così lungo periodo di tempo se gli atti di quelle amministrazioni erano soggetti ad una revisione dell'autorità tutoria: l'insufficienza lamentata del personale, spiega almeno in parte la cosa.

Ora il disegno di legge presentato dai ministri dell'interno e del tesoro tende appunto a riparare a questo inconveniente dell'insufficienza numerica del personale. Esso aumentando i posti, e specialmente quelli di ordine superiore, apre la via ad una più larga e pronta carriera e migliora quindi la posizione materiale del personale, mentre altre disposizioni ne elevano la posizione morale. La stessa responsabilità che viene a questo personale assegnata serve anche, e molto bene, ad elevarne il morale, in quanto che non è da dubitarsi che questa re-

sponsabilità non sarà disgiunta dalla necessaria indipendenza, perchè il personale possa sempre dare sulle revisioni che compie intero e completo quel giudizio, che le sue ricerche e la sua coscienza gli dettano.

Certamente, adunque, di fronte al personale ed anche di fronte al servizio pubblico, avremo un miglioramento.

Se non che io dubito assai che l'aumento fatto del personale possa essere sufficiente. Il tempo è troppo ristretto, perchè io possa dilungarmi a dire su quali argomenti si fonda questa mia opinione; d'altra parte io non potrei sostituire mie concrete proposte a quelle del Governo che in sostanza ha la responsabilità del servizio. Io però sono persuaso che, quando il Governo venisse col tempo a persuadersi che questo personale è insufficiente ancora, non tarderebbe, con quella stessa sollecitudine che ho usato ora, ad aumentarlo ancora.

Ma io credo anche, che questo disegno di legge non possa raggiungere completamente il suo scopo, se non si prendono anche altri provvedimenti, di cui dirò brevissimamente e che ho concretato nell'ordine del giorno presentato alla Camera.

Per quanto sia sufficiente il personale di ragioneria, non si può dubitare che, quando si tratterà di esaminare i rendiconti delle Provincie, dei vasti Comuni, delle maggiori Opere pie, il lavoro di revisione minuta, seria, certo teoricamente concludente e sicura, sarà possibile, ma sarà lungo e difficile ed anche, col personale sufficiente, non sempre forse vi si potrà procedere. Certo deve ammettersi che, quel lavoro sarà di molto facilitato quando quei rendiconti giungessero all'ufficio di ragioneria della Prefettura, con la garanzia di veridicità che verrebbe loro di essere stati controllati da persone competenti. Ed io credo che ciò si potrebbe raggiungere, quando quei rendiconti fossero sottoposti al controllo ed alla revisione di un ufficio di ragioneria che funzionasse nella stessa amministrazione a cui i rendiconti si riferiscono.

Queste amministrazioni hanno già, è vero, quasi tutte, l'ufficio di ragioneria; quasi tutte, però, ma non tutte: ed io credo che l'averlo tutte sia cosa di tale importanza da giustificare, che l'istituzione degli uffici di ragioneria debba essere obbligatoria per le Provincie, per i vasti Comuni e per le maggiori Opere pie.